CANALE 28
NON UNA TELEVISIONE QUALSIASI
TV2000

Domenica 31 marzo 2019
ANNO LII n° 77
2,30 € con Noi famiglia&vita
IV Domenica di Quaresima

Opportunità di acquisto in edicola: Avvenire + Luoghi dell'Infinito 5,00 €

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

ORE 12.00
ORE 18.30
ORE 20.30
AL CUORE DELLE NOTIZIE
TG2000

Editoriale

Tenaglia di giochi politici e mediatici

QUESTA POVERA POVERA FAMIGLIA

MARCO **TARQUINIO**

Povera, povera famiglia. Due volte povera in questa Italia dove tanti se ne riempiono (con intenzioni anche opposte) la bocca e nessuno si decide a riempire di contenuti gli articoli della Costituzione (29 e seguenti) che da settant'anni suonati ne riconoscono ruolo e valore.
Povera per colpa della politica. Incapace da decenni di trovare quel minimo di trasversale concordia che, in un Paese in drammatico sboom demografico, consentirebbe di sviluppare un coerente sostegno economico-fiscale e sul piano dei servizi per le coppie che vogliono mettere su famiglia e far nascere figli. Una politica che tuttavia chiacchiera. La sinistra e i 5stelle strillano e manifestano (chi in piazza, chi sul web) contro il «Medioevo prossimo venturo» della «famiglia tradizionale», cioè – pensate un po'– quella madre-padre-figli che in Italia è fondata (dal 1975) sull'uguaglianza giuridica e morale di marito e moglie. Se per la sinistra nostrana la guerra a suon di slogan novecenteschi, di sberleffi contro la famiglia e di cortei indetti dalla frazione femminista pro-utero in affitto fosse davvero, come sembra, una delle, invocate, «idee forti» su cui ricostruirsi, auguri...
La destra invece blinda un paio di princìpi – madri e padri certi, sesso certo – in chiave "difesa della stirpe", e sul resto non batte ciglio, anzi. Esemplare Salvini: davanti ai congressisti *pro-family* s'impegna per fermare «propaganda gender» (bene!) e «utero in affitto» (magari!) e, come un po' tutti, promette di «abbassare l'Iva sui pannolini», ma poi non trova di meglio che attaccare le «case famiglia» (forse considerate l'equivalente delle pericolose Ong umanitarie...), mentre ai cronisti assicura di considerare intoccabili «i *diritti acquisiti* come il divorzio, l'aborto... la libertà di far l'amore con chi si vuole e quando si vuole...».
Povera famiglia per colpa di certi suoi detrattori e difensori. La linea aspra di giornali, radiogiornali e telegiornali alla ricerca spasmodica in quel di Verona dello slogan o dell'oggetto "a effetto" per accompagnare la macabra caccia agli «oscurantisti cristiani» ivi riuniti si è specchiata in quella di media con intenzioni opposte e altrettanto veementi. E sarebbe ridicola se non facesse piangere in un Paese dove – piaccia o non piaccia – nessuna forza parlamentare di maggioranza e di opposizione chiede più di cambiare le regole sull'aborto (che per la nostra legge non è affatto un "diritto", ma un tragedia depenalizzata) e sul divorzio (ormai anche da noi una rottura così "facile", da essersi ridotta – solo per gli adulti s'intende – a una formale banalità). Abbiamo scritto di temere che dal Congresso Wcf di Verona, e dai suoi immediati dintorni, sarebbe stato alla fine trasmesso un messaggio polemicamente inutile per la necessarie risposte politiche e culturali alle questioni familiari. È purtroppo successo: siamo al solito gioco della parti (contrapposte). Segretati i lavori tematici, cioè le idee, sono andati "in diretta" solo comizi di partito e gadget. Non se ne sentiva il bisogno. Povera, povera famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIAGGIO Il Papa in Marocco incontra re Mohammed VI: il coraggio delle mani tese per vincere odio ed estremismi. Il dialogo rispetti le differenze

«Religioni per la pace Gerusalemme città aperta»

STEFANIA **FALASCA**

«Le forme di espulsione collettiva non devono essere accettate». Con un discorso dai toni forti, proprio sulla questione dei migranti, papa Francesco ha concluso ieri la sua prima giornata nel Maghreb.

Commento di **Muolo** a pag. 3. **Viana** pagg. 4 e 5

IL FATTO Alle assise dai ministri della Lega e Meloni proposte per le coppie con figli. Difesa la «194»

Ma sulla famiglia dividersi è sbagliato

Manifestazione a Verona contro il Congresso. Conte e Di Maio bacchettano Salvini

REPORTAGE

Quei giovani che sfidano Orbán alle elezioni e l'Ungheria nascosta

PAOLO M. **ALFIERI**

Dalla piazzetta di Vértanúk tere, Imre Nagy non guarda più verso il Parlamento di Budapest. Il tempo della memoria e degli eroi del passato, nell'Ungheria di Viktor Orbán, sembra essere finito. O quanto meno cambiato. Nagy è stato bollato dal premier come uno dei «comunisti peggiori». Ma molti giovani non ci stanno e si organizzano verso le elezioni europee.

Primopiano a pagina 7

La platea del congresso di Verona / Ansa

A Verona la giornata dedicata ai politici si consuma all'insegna dello scontro proprio sulla famiglia, mentre all'esterno sfilano un corteo arcobaleno. Il vicepremier leghista Salvini si presenta e "rassicura" l'alleato pentastellato sulla legge sull'aborto («Non si tocca»). Ma con Di Maio sono punture di spilli. «A qualche collega distratto dico che qui si prepara il futuro, se questo significa essere sfigato io lo sono», attacca il ministro dell'Interno che si dice soddisfatto delle parole di papa Francesco sul congresso. Da Roma, Di Maio lo sferza: lì dei «fanatici». È polemica sulle adozioni. Salvini: mi attendo di più da Conte, che però ribatte: studi di più, la delega è del leghista Fontana. E il ministro: ho chiesto di lasciarla.

Bellaspiga e Moia a pagina 8

I nostri temi

ESILIO E PROMESSA/21

Il senso della parola cuore

LUIGINO **BRUNI**

I bambini che imparano le parole sono uno degli spettacoli più belli sulla terra. Nel giro di qualche settimana il loro vocabolario sembra esplodere.

A pagina 3

CENTRAFRICA

Si ricostruisce con i «mattoni della pace»

PAOLO **LAMBRUSCHI**

Come un monastero medievale, ma nel cuore dell'Africa. A Bimbo, dal monastero di Nostra Signora del Monte Carmelo è arrivato aiuto alla popolazione in fuga.

A pagina 6

UNA MOZIONE AL SENATO

La maggioranza vuole l'oro di Bankitalia

Fatigante a pagina 11

MILLE PERSONE SPIATE

Cellulari intercettati da hacker di «Stato»

Isola a pagina 12

OGGI IL MENSILE

"Noi. Famiglia&Vita" Down, storie felici

Allegato ad "Avvenire"

In edicola da martedì 2 aprile con Avvenire
IL RESPIRO DEL RISORTO
Bianchi / Cardini / Paolucci / Petrosino / Pontiggia / Rondoni

L'arcipelago delle voci

Roberto **Mussapi**

Questo siamo

Il dramma è quello di voci diverse, che a volte confliggono: è vita. Ascolti, spesso dissenziente, ma la voce ti deve colpire. Quella dell'altro. Così, se hai saputo ascoltare, puoi trovare la tua voce, che all'inizio ti pareva sola, e di colpo si può scoprire concorde. La vita è dramma, che etimologicamente significa azione. Buono. La tragedia consiste nel non udire altre voci, seguire ciecamente la tua. Come accade di personaggi presi in se stessi, in una mente sorda e in uno sguardo cieco. Il grande teatro lo insegna: personaggi che seguono forsennatamente una propria voce, che può errare. Ma anche la tragedia è vita. Quando cessa l'ascolto, non solo dell'altro, ma anche di te stesso, quando non odi, non senti, accade qualcosa che è più grave della tragedia: il silenzio dell'indifferenza. Non quello della notte, delle stelle, divino. Il silenzio vuoto. Al lettore, spero complice, e vorrei, a volte, ispirato dalle voci che qui ho messo in scena, ho cercato di ridestare ascolto, che è memoria. Uomini scrivono, fissano le loro visioni, con altri che costruiscono, tutti "fanno". E le opere parlano a noi, passano dal loro tempo al nostro presente. Non siamo isole chiuse: apparteniamo a un arcipelago: lo stesso mare ci separa e unisce. Sotto ogni voce umana parla e suona un'altra, non umana, di tutti noi, universale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

SPIRITUALITÀ

L'amore spiega il mistero del Risorto

Bianchi a pagina 23

TRADIZIONI

Il Giappone si prepara a una nuova era

D'Emilia a pagina 25

TELEVISIONE

La fiction sul dramma di Angela

Matarazzo a pagina 26

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VplyMjNzFlMmJhZmItNTJiOC00MjdlLWJkNjEtZWNiYjYxZDA4N2JhIyMjMjAxOS0wNC0wNFQxMTowMTowMSMjI1ZFUg==